

Scuola dell' Infanzia e Nido Integrato
"Elena Morozzo della Rocca"
Tamai di Bruanera



**P.T.O.F. PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
A.S. 2018-2021**

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia parrocchiale si configura, giuridicamente ed amministrativamente, come attività della Parrocchia che la istituisce e la gestisce, a norma dell'art 16 , lettera b) della Legge 222/85. Ne consegue che la Presidenza spetta al Parroco pro-tempore.

La Scuola dell'Infanzia, non avente finalità di lucro, si pone all'interno del sistema formativo integrato per l'infanzia con lo scopo di accogliere i bambini tra i 3 e 6 anni per un'educazione integrale della persona. Per le proprie finalità si avvale delle attività didattiche e dei mezzi educativi più idonei ed in particolare di un proprio **Progetto Educativo**, consegnato alle famiglie al momento dell'iscrizione insieme al **Regolamento** della scuola.

In ottemperanza alla legge n. 59 del 15 Marzo 1997 e in seguito all'emanazione del Regolamento sull'autonomia delle Istituzioni scolastiche del 25 Febbraio 1999 (D.P.R. n. 275/99), il Collegio dei docenti della Scuola dell'Infanzia "Elena Morozzo della Rocca" elabora il seguente Piano dell'Offerta Formativa, destinato ai bambini e alle loro famiglie. Esso segue le Indicazioni Nazionali del 2012 e tiene conto delle Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari del 2018.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa dall' anno scolastico 2015-2016 **diventa Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, secondo le normative Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di Istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata.

Il P.T.O.F. ha come riferimento normativo la *LEGGE N° 107/2015*, in cui è sottolineato il ruolo preminente del Dirigente Scolastico che, unitamente al Collegio Docenti, definisce gli le attività della scuola e opera scelte di gestione e amministrazione. Si prefigge di comunicare alle famiglie e al territorio il servizio che la scuola si impegna a realizzare, tenendo conto dei bisogni educativi legati al contesto ambientale, dei principi ispiratori della scuola, delle finalità istituzionali, delle scelte educative nel rispetto della specifica identità della scuola. La nostra istituzione scolastica assicura con la presentazione di questo documento piena trasparenza e pubblicità del proprio piano dell'offerta formativa triennale.

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati:

1. uno destinato all'offerta formativa a breve termine per comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare;

2. l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.), unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra istituzione e parte integrante delle scelte educative del PTOF, che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

VISION E MISSION DELLA SCUOLA

L'identità della scuola, in quanto istituzione pubblica e con finalità socio-educative si realizza nel connubio tra vision e mission.

La **vision** è l'obiettivo che la scuola si pone a lungo termine, nella formazione dell'alunno in quanto futuro cittadino responsabile e consapevole, portatore di ideali e aspirazioni e, in quanto scuola cattolica, di valori non solo socio-culturali ma anche religiosi-spirituali.



VISION

- **Una scuola dei diritti:** i bambini e le famiglie che entrano nella scuola hanno diritto di trovare un clima sereno, adulti capaci di ascoltare e dialogare e che hanno comportamenti

lineari in cui appare chiaro lo scopo di ogni azione educativa e di ogni regola stabilita e condivisa.



- **Una scuola per tutti e per ciascuno:** che ascolta e osserva prima di progettare. Pensa ai bisogni collettivi e individuali, ha un'organizzazione strutturata per assicurare e allo stesso tempo è flessibile sotto il profilo didattico perché consapevole che l'apprendimento è il frutto di un processo e non di un percorso lineare. Tale finalità prevede il coinvolgimento e la partecipazione dei bambini, che vengono a scuola per crescere e sviluppare tutte le intelligenze (teoria delle Intelligenze multiple), seguendo il tempo, magari della "lumaca" (pedagogia della lumaca di Zavalloni)
- **Una scuola attenta al futuro:** a passo con i tempi si sperimenta con le novità, propone cambiamenti e si rinnova in modo dinamico per un miglioramento continuo

La vision rappresenta la meta ideale, l'orizzonte di senso che guida alla realizzazione della mission. La **mission** rappresenta il "mandato" della scuola, gli obiettivi strategici che si intende raggiungere per adempiere alla vision, attraverso lo sviluppo di competenze socio-culturali. Il punto di partenza è l'idea di bambino discussa e condivisa nel collegio dei docenti e nelle assemblee e incontri con le famiglie, quella di un **soggetto attivo, protagonista della sua crescita** fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.

Il benessere di ogni bambino è il motore del nostro modus operandi a cui contribuiscono molteplici azioni educative

La nostra scuola si pone l'obiettivo di essere:



Definita la mission e la vision, il Collegio docenti riflette e condivide uno **stile educativo** che parte dalla stessa idea del bambino e che porta a un'azione educativa quotidiana che abbia come base il rispetto del bambino e il suo benessere globale. Questo si traduce nel passaggio dalla riflessione teorica a una pratica educativa coerente e condivisa nella scuola e con la famiglia

TEMA SFONDO : L'IMPORTANZA DELLE STORIE

Nella **progettazione educativo-didattica** il gruppo di insegnanti definisce il percorso da seguire e il tema annuale che fa da sfondo e fili conduttore alle diverse attività.

Il primo passo di ogni progetto prevede la valutazione diagnostica: riguarda la conoscenza e la motivazione delle scelte didattico-educative che saranno compiute. E' una valutazione promozionale al fine di soddisfare i bisogni dei bambini, delle famiglie e del territorio in cui si opera. Da essa si parte per poi definire il Campo di esperienza prevalente, i traguardi da perseguire, i campi di esperienza coinvolti, gli obiettivi di apprendimento e le attività da attuare per raggiungere i traguardi di sviluppo prefissati. Successivamente vengono indicate le attività, i tempi, gli spazi, i materiali, la verifica e la documentazione.

Il Collegio dei docenti ha deciso che durante l'anno scolastico, prendendo a riferimento la Teoria delle Intelligenze multiple di Gardner, verranno progettate delle attività che stimolino i diversi tipi di linguaggio, per far sì che ciascun bambino sviluppi le proprie potenzialità rispetto a ciascuna intelligenza.

La nostra scelta è nata dalla volontà di potenziare le capacità dei bambini senza privilegiare un tipo di intelligenza a scapito delle altre.

Per sviluppare le attività previste si sceglie un tema che verrà sviluppato nel triennio 2018-2021 “ASCOLTA, GUARDA, TOCCA E MANGIA”.

Il personaggio guida sarà Lupo, un lupo simpatico che attraverso i suoi libri ci guiderà in questo percorso. Il tema dell'anno 2018-2019 sarà **“Che orecchie grandi che hai...per ascoltare meglio”**. Il tema dell'ascolto proseguirà per tutto l'anno per aiutare i bambini a sviluppare la capacità di ascolto attivo ma allo stesso tempo di immaginazione e creatività . Ancora oggi come ieri i bambini hanno voglia di ascoltare fiabe e storie, storie che arrivano al cuore e hanno voglia di mettere le ali e volare dentro a mondi straordinari. Rodari afferma:” La fiaba aiuta il bambino ad affrontare meglio la realtà che lo circonda e gli fornisce le chiavi per entrare attraverso “Porte e strade nuove”.

Il tema sfondo sarà scandito in tre grandi progetti, a sua volta suddiviso in attività in sezione. Come attivazione del progetto si organizzeranno dei contesti relazionali per lavorare in sezioni aperte per creare situazioni ed esperienze – stimolo. Si conosceranno i personaggi e gli ambienti delle storie e si costruiranno storie fantastiche.

Nell'anno successivo 2019-2020 si lavorerà sugli altri sensi e in modo particolare sulla manipolazione e sull'osservazione e nell'anno 2020- 2021 il tema privilegiato sarà il viaggio del boccone e la buona alimentazione, sempre tenendo come tema sfondo il lupo e il racconto delle storie. Particolare attenzione sarà data in questo

triennio al tema dell'**ascolto** e le storie saranno il primo mezzo e veicolo per sviluppare la capacità di ascolto ma anche la **creatività e la fantasia**.
Si utilizzerà come strumento particolare la “bicietta del Kamishibai”, un originale ed efficace strumento per l’animazione della lettura, è un teatro di immagini di origine giapponese utilizzato dai cantastorie.



Perché raccontare le storie ai bambini...

“C’era una volta...” una frase che evoca ricordi, emozioni legate all’infanzia quando, attraverso il racconto letto da una voce calda e familiare, nella mente prendevano vita situazioni, personaggi e luoghi fantastici. Raccontare fiabe ai nostri bambini oggi potrebbe sembrare “fuori moda”, ma questo metodo antico e sempre efficace, permette di trasmettere morale, valori e soprattutto consente di favorire e stimolare l’immaginazione, motore della creatività. Oggi i bambini sono sempre più attratti da videogiochi, televisione ed internet, strumenti che forniscono stimoli forti e accattivanti, ma che non sono sempre in grado di garantire le giuste risposte ai quesiti che emergono in età evolutiva.

L’ascolto di favole e fiabe permette ai bambini di immergersi nell’immaginazione, di sperimentare meraviglia e di confrontarsi con le potenzialità dei personaggi e le innumerevoli possibilità della fantasia.

Quando si racconta una fiaba si regala ai bambini un momento divertente che stimola la curiosità e che è anche un vero e proprio “allenamento” alle emozioni: offrendo ai bambini la possibilità di conoscere gli stati emotivi dei vari personaggi è come se gli si fornisse anche “uno specchio” che favorisce il riconoscimento e la comprensione dei propri stati d’animo e le conseguenze positive o negative che alcune emozioni potrebbero scatenare.

Tramite il racconto è possibile aiutare i bambini a trasformare situazioni ed emozioni in immagini fantasiose e a trasportarle nella realtà attribuendo un significato nuovo e più comprensibile.

La realtà viene semplificata, molte situazioni e vissuti vengono tradotti, per questo si può affermare che **la fiaba è uno strumento che vanta importanti funzioni sia psicologiche che pedagogiche** in

quanto: permette di far conoscere al bambino le possibili avventure e disavventure della vita, insegna a riconoscere i “buoni” dai “cattivi” e il “bene “ dal “male”, permette un contatto con emozioni sia positive che negative, evoca situazioni felici e rassicuranti ed esorcizza elementi violenti, negativi e ostili della realtà e del mondo che il bambino inizia timidamente a conoscere.

Le fiabe, oltre a favorire lo sviluppo di fantasia, immaginazione e creatività, presentano al bambino i principali problemi umani (ad esempio il bisogno di essere amati, la sensazione di essere inadeguati, l’angoscia della separazione, la paura della morte, ecc.) e grazie ai ruoli dei vari personaggi, rendono distinto e chiaro ciò che nella realtà può apparire confuso. I racconti quasi sempre esprimono, in modo simbolico, situazioni problematiche che spesso accadono nel quotidiano e successivamente suggeriscono come possono essere risolte, puntando sulle risorse e sulle potenzialità dei personaggi.

Raccontare fiabe permette di comunicare con il bambino in maniera interattiva affinché egli possa iniziare a familiarizzare con la lettura e con la scrittura, coinvolgendo la sfera cognitiva ed emotiva, imparare a comunicare con gli altri, potenziare la creatività espressiva, sviluppare il linguaggio e la capacità di esprimere stati d’animo, sentimenti ed emozioni. Ascoltando il racconto i bambini possono imparare che la vita prevede delle difficoltà, delle situazioni problematiche che tuttavia possono essere affrontate e superate: in questo modo si pongono le basi per costruire la propria identità personale e culturale.

Per i “piccoli ascoltatori di fiabe” un ruolo importantissimo lo svolge chi legge o racconta fiabe: esso viene percepito come una persona disponibile e presente e grazie al tono di voce familiare e all’affetto che in esso si svela, il bambino impara a riconoscere parole, nomi, verbi e preposizioni. A tal proposito G. Petter scrive: “... *nostro figlio potrà imparare molte parole nuove e potrà anche apprendere e rinsaldare certe strutture sintattiche, ovvero certi modi tipici di costruire la frase. Queste strutture linguistiche a poco a poco si fissano, diventano qualcosa di automatizzato, assumendo l’aspetto di vere e proprie abitudini verbali*”.

La voce di chi racconta, fornisce al bambino sensazioni ed emozioni che cambiano ad ogni suo cambio di tono, questo permette una migliore comprensione di quanto ascoltato e delle emozioni che accompagnano il racconto.

Il tempo che un adulto dedica alla lettura di una fiaba per il proprio bambino è un tempo di condivisione di grandissimo valore educativo, è un “tempo di qualità” soprattutto se, dopo il racconto, si offrono risposte alle domande dei piccoli ascoltatori intrise di curiosità e creatività.

Le fiabe possono trasformarsi in uno “strumento terapeutico” perché permettono di presentare svariate situazioni di vita, di accogliere il vissuto emotivo del bambino e di restituirglielo con un linguaggio che egli possa comprendere; inoltre possono essere un valido aiuto nella comprensione di ciò che i bambini custodiscono nella loro mente e nel loro cuore e che, non avendo ancora maturato le competenze per esprimere verbalmente, cercano di comunicare con atteggiamenti che a volte sembra difficile interpretare.

Si passa quindi da “leggere per i bambini” a “leggere **CON** i bambini”

Ogni bambino ha diritto ad essere stimolato e affiancato nello sviluppo cognitivo, affettivo e sociale, e questo può essere fatto anche attraverso la lettura di fiabe.



“Le fiabe non insegnano ai bambini che i draghi esistono, loro lo sanno già che esistono. Le fiabe insegnano ai bambini che i draghi si possono sconfiggere e.....

a volte possono diventare addirittura nostri amici!!!

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA

L’ampliamento dell’Offerta Formativa è considerato dalla nostra scuola un’ulteriore occasione di incremento dei punti di vista sul bambino e garantendo in questo modo maggiori possibilità di realizzare scelte educative in sintonia con i bisogni e le caratteristiche reali dei bambini. La scuola lavora a sezioni aperte, per cui in ogni sezione entrano più insegnanti e specialiste per le diverse attività. Si propone:

Progetto religione: la nostra scuola, essendo di ispirazione cattolica, prevede un percorso di educazione religiosa per i bambini, che viene svolto dalle insegnanti, che annualmente partecipano ai corsi di formazione IRC organizzati dall’Ufficio scuola diocesano. La scuola lavorando a sezioni aperte prevede più insegnanti titolate di IRC e questo permette di realizzare in tutte le classi un insegnamento della religione cattolica di qualità. Riconoscendo nell’insegnamento della religione cattolica un elemento fondante della nostra cultura e tradizione tutti i bambini sono coinvolti, nella libertà di scelta delle famiglie, e oltre al momento specifico dell’insegnamento della religione cattolica, ci sono altri momenti formativi nella quotidianità.

▪ **Progetto psicomotricità** : centrato sull'espressività motoria del bambino/a, intesa come modalità propria e originale di ciascuno di mettersi in relazione con gli altri e con il mondo esterno; programmato con incontri a cadenza settimanale con l'insegnante interna psicomotricista



▪ **Progetto lingua inglese:** si tratta di un percorso rivolto ai bambini dell'ultimo anno e in modo ridotto ai bambini medi, finalizzato all'approccio con la lingua straniera in modo piacevole e divertente.



▪ **Progetto di laboratorio:** si tratta di un percorso che coinvolgerà i bambini nella scoperta e nell'espressione di sé stessi attraverso diversi canali espressivi: (sensoriale, musicali, corporei, grafici, ecc...). saranno attivati più laboratori dalle insegnanti specialiste: laboratorio emozionale, laboratorio dell'ascolto e laboratorio della sabbia, laboratorio di arte e creatività



▪ **Progetto musica:** gestito e proposto in collaborazione con le associazioni musicali del comune di Brugnera (con contributo delle famiglie)



▪ **Progetto biblioteca:** si propone un percorso di avvicinamento al libro attraverso delle attività in collaborazione con la Biblioteca comunale con il progetto "La bibliotecaria con la valigia"



▪ Progetti Sportivi

Nell'ottica dello sviluppo e dell'attenzione alla cura del corpo come cura di sé, si sviluppano delle collaborazioni con le associazioni sportive del territorio e si propongono progetti sportivi:

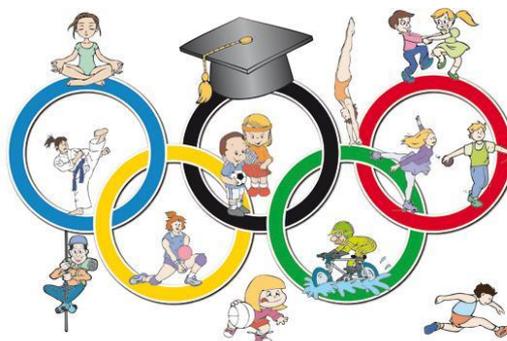
Progetto judo con 4 lezioni per i grandi e 4 per i medi con il maestro

dell'Associazione Judo Tamai (gratuite)

Progetto Basket con 6 lezioni per il gruppo verde

(con contributo delle famiglie) con il maestro

dell'associazione ASD Basket Brugnera



Progetto Acquaticità con 8 lezioni

per il gruppo rosso e verde presso la piscina Arca di Fontanafredda (a pagamento)

Ricordiamo che, oltre alle attività di ampliamento del PTOF, sia al mattino che al pomeriggio in sezione si svolgeranno attività legate al progetto annuale e che l'intera progettazione è a disposizione di quanti desiderano consultarla, sopra il bancone all'ingresso. Tutte le diverse

attività si alterneranno per stimolare

la fantasia e la creatività dei bambini

ma sempre nel rispetto dei tempi di ciascuno,

come la pedagogia della lumaca insegna...



OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Il collegio docenti della scuola ha definito e elaborato delle schede di osservazione strutturata relative alle diverse competenze dei bambini e ai campi di esperienza. Sono state predisposte delle griglie differenziate per età e, che vengono compilate nella prima e nella seconda parte dell'anno. Vengono inoltre scelte delle prove di ingresso e di uscita per i bambini delle diverse età a fine anno sulla base di quanto registrato e osservato, tenendo conto di quanto emerso nei due colloqui personali con genitori, le insegnanti si confrontano in collegio docenti per arrivare a stilare il Profilo di sintesi del percorso-educativo didattico di ogni alunno. Tutto questo materiale viene conservato in segreteria nel fascicolo personale di ciascun bambino. La progettazione viene

costruita e condivisa in collegio docenti e viene continuamente aggiornata per tener conto delle osservazioni e delle necessità emerse. A conclusione di ogni progetto l'insegnante fa una scheda di verifica che permette di cogliere punti di forza e di criticità.

Tutto il lavoro svolto viene documentato in un fascicolo di documentazione appeso alla porta delle sezioni, viene presentato ai genitori con cartelloni e fotografie e a fine anno viene consegnato un grande libro-diario a ciascun bambino con gli elaborati più significativi e un cd rom con le fotografie dei momenti più importanti dell'anno scolastico.

A fine anno viene fatta una verifica in collegio docenti e nel consiglio d'intersezione in cui sono presenti tutte le insegnanti, educatrici e i rappresentanti dei genitori di ogni sezione.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Verifica del percorso educativo

Il percorso educativo è flessibile ed aperto, cioè modificabile secondo il variare dei bisogni espressi dai bambini, dei loro interessi e delle competenze manifestate. Per questo esso richiede l'impiego sistematico di azioni di verifica da parte del Collegio Docenti durante i vari periodi dell'anno utilizzando delle schede di osservazione.

Prima di ogni progetto viene fatta collegialmente la Valutazione diagnostica, per evidenziare i bisogni dei bambini; in itinere l'insegnante verifica il percorso educativo attraverso le schede di osservazione, compilando il diario di bordo e attraverso lo scambio verbale che avviene settimanalmente nella Riunione di Progettazione.

La scuola ha discusso e individuato nel collegio docenti i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti:

- sono state elaborate delle griglie specifiche per i 3, 4, 5 anni in entrata e uscita, relative ai campi di esperienza
- sono state individuate delle prove significative in ingresso e uscita per verificare i livelli di apprendimento raggiunti
- le insegnanti, raccolte tutte le indicazioni delle insegnanti specialiste in collegio docenti, raccolti i materiali prodotti dai bambini e le griglie di osservazione, a conclusione di ogni anno scolastico, stilano un profilo di sintesi educativo-didattico per ogni alunno. Tutto questo materiale è conservato agli atti nel fascicolo personale di ciascun alunno.

Verifica del gruppo di lavoro

Oltre che a verificare gli esiti di sviluppo e l'andamento dei gruppi di lavoro dei bambini, il collegio docenti verifica il funzionamento del proprio gruppo di lavoro, attraverso i momenti di verifica nel

collegio docenti. In modo particolare a inizio anno, in itinere a dicembre e gennaio e a fine anno ci si incontra e si riflette sul percorso scolastico compiuto. Particolarmente utile è la compilazione del RAV (Rapporto di Auto-Valutazione), strumento di riflessione e verifica della struttura scolastica nella sua complessità.

Verifica generale del servizio

A fine anno la verifica viene fatta anche nel comitato di gestione attraverso una relazione finale e nel Consiglio d'intersezione, in cui anche i rappresentanti dei genitori riflettono e dialogano sul percorso svolto in corso d'anno. Ai genitori viene consegnato a fine anno un questionario di gradimento anonimo. Tutte le verifiche vengono verbalizzate e il verbale verrà consegnato ai genitori, insieme al risultato dei questionari raccolti..

